

Viaggio nell'arte, 1600-Barocco

Un libro di Mario Dal Bello. Editrice dei Merangoli, 2026



Roberto Luciani

L'Arte nel Seicento è un seducente teatro di contrasti, un'epoca nel contempo radiosa e tremenda, scossa da guerre e pestilenze, ma illuminata da una fioritura artistica raramente eguagliata. Tra le ombre del "tenebrismo" e del realismo più crudo e l'oro del trionfalismo classicista, l'arte rivendica un

bisogno viscerale di libertà, infrangendo ogni regola per sfuggire alla morte.

In questo appassionante libro, Mario Dal Bello ci guida nel cuore di un racconto che non è soltanto quello di uno "stile", ma è un viaggio in un caleidoscopio di sensibilità diverse, unite dal medesimo e potente desiderio di andare oltre le "regole" del Rinascimento. Con una scrittura accattivante e profonda, l'autore intreccia le vite e le opere dei geni assoluti del tempo – da Bernini a Caravaggio, da Rubens a Zurbarán, da Rembrandt a Velázquez, – svelandone intime irrequietezze e visioni sublimi per ritrovare le nascoste connessioni in un'Europa divisa tra il Nord proteso verso un "reale" senza drammi e il Sud cattolico e appassionato trainato dalla Roma dei papi.

Sacro e sensuale, immaginifico e tangibile, tormentato e estatico, il Seicento si rivela come l'età dello sguardo e della meraviglia. Una stagione travolgente e bizzarra che, a distanza di secoli, sentiamo ancora incredibilmente vicina e viva.

Pur se Dal Bello tratta varie realtà territoriali italiane, Napoli, il Piemonte, Genova, Venezia e internazionali, Spagna, Francia, Inghilterra, sono tuttavia gli innumerevoli artisti che operano a Roma a fare da polo d'attrazione nel volume.

Come descritto dall'eminente studiosa Carla Benocci nella Prefazione, gli artisti operanti nell'Urbe nel Seicento sembrano vivere di nuovo nell'attualità, quali i Carracci, Domenichino, Giovanni Lanfranco, Guercino, confrontato con Guido Reni sul tema dell'*Aurora*, e altri. Una trattazione specifica è riservata ai cosiddetti "caravaggeschi", divulgatori e interpreti della lezione del grande genio, tra i quali spiccano Carlo Borghianni, Giovanni Baglione, Francesco Boneri, e in particolare Carlo Saraceni, Orazio e Artemisia Gentileschi: alle drammatiche vicende personali e all'alta qualità artistica di questa pittrice è dedicato un capitolo specifico.

A Roma si ricerca la sintesi di tutte le arti, architettura, pittura, scultura, ma anche letteratura e musica. Si confrontano scultori come Alessandro Algardi, pittori come il Cavalier d'Arpino e lo straordinario Pietro da Cortona, che a Palazzo Barberini dipinge un "inno all'immortalità" della Divina Provvidenza, offrendo

soluzioni "teatrali" per ville e chiese, dove le "glorie", divine e non, si moltiplicano.

È delineato inoltre il seducente percorso, interpretato da Baciccio e dal pittore gesuita Andrea Pozzo in una suggestione crescente, che sfida i consueti principi architettonici. Se Andrea Sacchi mostra una misura equilibrata, Gianlorenzo Bernini rappresenta il protagonista assoluto di questa nuova armonia, alla quale concorrono tutte le arti e che ha nella "bellezza", in tutte le forme, lo strumento che porta all'immortalità.

Non manca tuttavia la consapevolezza del dolore e della portata sconvolgente del messaggio cristiano, profondo nelle "estasi" delle sante, grandioso nella Basilica di San Pietro in Vaticano per l'altare maggiore e immortale, pur nella caducità della vita umana, nei monumenti funebri dei pontefici Alessandro VII e Urbano VIII.

La città di Roma diviene con Gianlorenzo un grande teatro, animato dalle sue fontane, dai colonnati, dalle statue e da ogni elemento in grado di creare stupore, una celebrazione, una prospettiva, in una tradizionale rivalità con Francesco Borromini. La Roma barocca accoglie tuttavia anche tutti gli artisti stranieri, che portano e ricevono lumi su nuovi linguaggi.

Il volume

Con *Viaggio nell'Arte. 1600 / Barocco*, Mario Dal Bello completa un nuovo e affascinante tassello della sua opera di divulgazione storico-artistica. Pubblicato da Dei Merangoli Editrice nella collana *Foglie*, il volume si propone di accompagnare il lettore dentro il secolo della bizzarria, del dinamismo e dello spettacolo: il Seicento.

Il libro si sviluppa attraverso 272 pagine ric-



1. T. da Varallo, "David con la testa di Golia" (1623-1625) Pinacoteca Civica, Varallo



2. C. Allori, "Giuditta con la testa di Oloferne" (dett.) (1616), Palazzo Pitti, Firenze

che di spunti e testimonianze vive:

- *Il percorso narrativo*: L'autore non si limita a un'esposizione nozionistica, ma costruisce una vera e propria drammaturgia dell'arte barocca, interpretandola come un imponente "teatro" dove pittura, scultura e architettura dialogano costantemente per stupire e coinvolgere l'osservatore.

- *Un ricco apparato iconografico*: Il tomo è



impresiosito da oltre 300 immagini a colori. Le illustrazioni non svolgono una funzione puramente decorativa, ma costituiscono la vera spina dorsale della lettura, permettendo di verificare visivamente i dettagli e i contrasti di luce e ombra tipici dell'epoca.

- *Schede di approfondimento*: La narrazione principale è arricchita da 13 *focus* tematici, pensati per chi desidera esplorare aspetti specifici, dalla committenza alle innovazioni tecniche e prospettive del periodo.

- *Prefazione d'eccezione*: Il volume si apre con la prefazione dell'insigne Storica dell'Arte Carla Benocci.

Punti di Forza

1. *Stile divulgativo ma rigoroso*: Mario Dal Bello conferma la sua cifra stilistica: una scrittura fluida, appassionante e priva di orpelli accademici, sorretta da un'accurata ricerca storico-documentaria.

2. *Attenzione alla cura editoriale*: Grafica elegante in un formato maneggevole (brossura, 15,5 x 22,5 cm) che rende la lettura piacevole anche fuori casa, nonostante la densità dei contenuti e la qualità della resa grafica.

3. *Approccio multidisciplinare*: L'autore esplora l'intreccio indissolubile tra arte, fede, teatro e architettura, restituendo l'atmosfera e le inquietudini religiose e culturali di un secolo in continua trasformazione.

In conclusione un volume prezioso sia per gli appassionati d'arte sia per chi desidera accostarsi per la prima volta al Barocco. Grazie all'efficace equilibrio tra immagini, analisi e *focus* d'approfondimento, il libro si conferma una guida ideale per riscoprire il Seicento attraverso un linguaggio moderno e accessibile.

Roberto Luciani